

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

**B**erlusconi e Bossi che salgono al Colle per chiedere le dimissioni di Fini perchè non più presidente super partes è «azione priva di senso e sprovvista del minimo fondamento costituzionale». Mauro Volpi è professore di diritto costituzionale all'università di Perugia. Fino a luglio è stato membro laico del Consiglio superiore della magistratura. «In queste settimane - dice - abbiamo assistito ad un continuo attacco ai fonda-

### Frasi eversive

«Quelle di Maroni e di Schifani. Il potere di scioglimento delle Camere è esclusiva competenza del Quirinale»

menti della Carta e della nostra architettura istituzionale. Affermazioni, da parte di membri del governo e della maggioranza, al limite con l'eversione».

**Professore, urge serio e approfondito ripasso delle norme più elementari. La richiesta di Bossi e Berlusconi è ricevibile dal Presidente della Repubblica?**

«Assolutamente no. Chi la fa è un analfabeta della Costituzione. Il Presidente della Repubblica rappresenta un potere a sè stante, di garanzia, neutro e super partes. Non c'è alcun rapporto di gerarchia o ancora meno di decisione rispetto al Presidente della Camera che è invece espressione del Parlamento e quindi del potere legislativo. La terza carica dello Stato è un organo di garanzia al di sopra delle parti e infatti non partecipa al voto. Per essere ancora più chiaro, il Quirinale non ha alcun potere sulle Camere così come non ne ha sulla Corte Costituzionale, un altro organo di garanzia. Ai tempi del voto sul Lodo Alfano ricordo che il Presidente del Consiglio si lamentò del fatto che Napolitano non era intervenuto... Sbagliano indirizzo. Fanno sempre lo stesso errore».

**Non sanno o ci provano?**

«Probabilmente questa maggioranza ha una nozione molto all'ingrosso del funzionamento della nostra democrazia basata sulla rigorosa separazione tra i poteri. Ma credo che molto di quello che si sente in giro sia frutto di una precisa propaganda politica. Ci provano, la buttano lì, le persone s'interrogano, creano dubbi».

**Quindi niente e nessuno può sfiducia-**



L'ex presidente della Camera Irene Pivetti. Quando la Lega lasciò il governo il presidente rimase al suo posto

### Intervista a Mauro Volpi

## «Fini resti al suo posto come già Iotti e Pivetti»

**Il costituzionalista** «Non viola i regolamenti della Camera, la sua nomina non è disponibile». I precedenti di leader dell'opposizione a Montecitorio

**re il Presidente della Camera?**

«Non esiste meccanismo politico di tipo fiduciario in grado di destituire dalle proprie funzioni la terza carica dello Stato. Se poi commettesse dei reati, ovviamente, potrebbe essere perseguito come ogni parlamentare». **Il comunicato di Arcore accusa Fini di «svolgere un ruolo ostile alla maggioranza e al governo, incompatibile con il suo ruolo super partes». In sostanza di aver violato i regolamenti.**

«Una cosa è la critica al suo operato politico che è certamente legittima. Cosa ben diversa è criticare il modo in cui Fini ha esercitato il suo ruolo

di Presidente che, a mio avviso, è stato fondamentalmente corretto e quindi non suscettibile di un apprezzamento negativo da parte della maggioranza dei deputati».

**Futuro e Libertà chiede di andare avanti nella legislatura, si posiziona sempre nella metà campo del centro destra ma in posizione autonoma rispetto a quel che resta del Pdl e alla Lega. Sufficiente per dire che Fini non può più guidare Montecitorio?**

«Neanche per idea, è sbagliato l'approccio. Sotto il profilo costituzionale se la maggioranza ha due o tre gambe non conta nulla. Il Presidente

della Camera, anche se indicato da una parte politica, nel momento in cui viene nominato si spoglia della sua provenienza».

**Anche se Fini diventa leader politico?**

«Esistono precedenti, da Casini a Bertinotti. Come ci sono stati Presidenti dell'opposizione politica, Ingrao e Nilde Iotti, quest'ultima per ben tre legislature. Dico di più: Fini deve restare in carica anche se ci fosse una crisi di governo. Irene Pivetti fu presidente, in quota Lega, dal 1994 al 1996. Eppure a fine '94 fu proprio la Lega a far cadere il primo governo Berlusconi. Il discorso di Mirabello è stato un in-